



## DIREZIONE DIDATTICA STATALE di CESENA 5

Via A.Frank, 185 tel.0547-38481 email [info@cesena5circolo.it](mailto:info@cesena5circolo.it)



# Il Piano di Miglioramento (PdM)

*Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.*

- *Prima stesura: a.s. 2015-16*
  - *Prima verifica andamento piano di miglioramento giugno 2016*
- ALLEGATI

## INDICE

Premessa di sguardo e di metodo pag. 3

1^ focus: dal RAV al MIGLIORAMENTO pag. 3-11

- Strumenti di analisi
  - Tabella 1: relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche;
  - Tabella 2: descrizione dei traguardi prefissati per ogni obiettivo di processo;
  - Tabella 3: calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto;
  - Tabella 4: risultati attesi e monitoraggio;
  - Tabella 5: valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni;
  - Tabella 6: caratteri innovativi
  - Scheda di sintesi: scansione temporale di sviluppo triennale del Piano di Miglioramento

2^ focus: PIANIFICAZIONE pag. 12-18

- PASSO 1: definizione dell'impegno delle risorse umane e strumentali  
Tabella 7: impegno risorse umane interne alla scuola
- PASSO 2: definizione dei tempi di attuazione delle attività  
Tabella 8: sviluppo temporale delle attività
- PASSO 3: programmazione del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo  
Tabella 9: monitoraggio delle azioni

3^ focus: VALUTAZIONE E CONDIVISIONE pag. 19-26

- Passo 1: azioni di valutazione dei risultati raggiunti  
TABELLA 10: la valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti degli studenti
- PASSO 2: Processi di condivisione  
Tabella 11: condivisione interna dell'andamento del PDM
- PASSO 3: Diffusione risultanze  
Tabella 12 e 13: le azioni di diffusione dei risultati interni ed esterni alla scuola;
- PASSO 4: Modalità di lavoro del NIV  
Tabella 14: composizione del NIV  
Tabella 15 : Tempi  
.....

## Premessa

Intendiamo utilizzare il RAV, il Piano di miglioramento, il Ptof come "lenti d'ingrandimento" della vita pedagogica, culturale, organizzativa e gestionale dell'istituto. Attraverso tali lenti vogliamo vedere meglio i punti di criticità individuati nel RAV e, smontandone sintomi e cause, cercare e ricercare soluzioni culturali, organizzative e gestionali volte al miglioramento continuo della qualità formativa della nostra scuola. Il Rapporto di Autovalutazione d'istituto evidenzia, accanto a zone di buona qualità progettuale ed organizzativa che rappresentano la forza dell'Istituto come la progettualità Unitaria e trasversale d'Istituto, l'allestimento e la cura di diversi ambienti di apprendimento ( biblioteche scolastiche in ogni scuola primaria e dell'infanzia, atelier, classi 2.0 e 3.0, laboratori movimento e corporeità, orti e giardini didattici), i processi d'inclusione e cura delle diversità, alcune criticità poste in priorità per il triennio 2015-2018 e precisamente nelle aree di processo indicate con il colore rosso:

1^ FOCUS: dal RAV al MIGLIORAMENTO

Seguono alcuni strumenti di analisi

**Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche**

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 Ridurre la variabilità tra le classi e dentro le classi in matematica e italiano	2 Valorizzare le competenze chiave e di cittadinanza nella dimensione curricolare
Curricolo, progettazione e valutazione	Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento. Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni.	X	X
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione	Costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione.	X	X
Continuità e orientamento	Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi.	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

Le zone in cui vogliamo agire per il miglioramento dell'efficacia sostanziale della nostra scuola sono state "interrogate" in relazione:

- L'esistente: analisi delle situ-azioni così come si presentano nella vita d'istituto;
- emersione dei bisogni alla luce dei punti critici che l'esistente evidenzia;
- obiettivi di processo : azioni e processi da attivare per ciascun nucleo critico;
- traguardi finali;
- monitoraggio in itinere e verifica/valutazione delle risultanze generali del percorso di miglioramento attivato.

Segue tavola sinottica che esplicita i traguardi messi a mirino:

**Tabella 2 – Descrizione dei traguardi prefissati per ogni obiettivo di processo**

Area di processo	Obiettivi di processo	Descrizione del traguardo	
Curricolo, progettazione e valutazione	Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento. Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni.	<b>1^ TRAGUARDO</b> Protocollo di valutazione condiviso comportamento e esiti apprendimenti disciplinari	<b>2^ TRAGUARDO</b> Dal Catalogo delle progettazioni di educazione alla cittadinanza alla definizione di un curriculum verticale di Cittadinanza attiva d'istituto
Inclusione e differenziazione	Costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione.	<b>1^ TRAGUARDO</b> Costruzione di linee strategiche di lavoro per realizzare inclusione Organizzazione ed inclusione delle risorse umane dedicate	<b>2^ TRAGUARDO</b> Costruzione di Patti Educativi di Equipe per Inclusione
Continuità e orientamento	Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi.	<b>1^ TRAGUARDO</b> Costruzione di strumenti e momenti di raccolta informazioni per gli alunni con indicatori di competenze, per la scuola con indicatori di processi	<b>2^ TRAGUARDO</b> Costruzione di percorsi curricolari di verticalità di competenze che puntino ai profili di uscita/entrata nei diversi ordini scolastici.

### Rilevanza e fattibilità degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto

**Tabella 3 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto**

	<b>Obiettivo di processo elencati</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
1	Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento.	4	4	16
2	Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni.	4	4	16
3	Costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione.	3	4	12
4	Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi.	4	4	16

## Azioni, risultati attesi, monitoraggi valutazione

Si riassume le azioni ed i processi pensati e previsti per ciascun obiettivo di processo, I risultati che attendiamo a fronte dei processi attuati, gli indicatori di monitoraggio che ci dovrebbero permettere di accompagnare i processi stessi verso il traguardo immaginato.

**Tabella 4 - Risultati attesi e monitoraggio**

	<b>Azioni e processi previsti relativi a ciascun obiettivo di processo</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
1	Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento.	Strumento Protocollo esito di analisi e dialogo sui nuclei "competenze voti" "comportamento-giudizio" al fine di condividere principi valutativi "promozionali".	Risultanze delle attività collegiali di analisi ed applicazione dello strumento Protocollo	Esiti da confronto e sperimentazione per classi, ambiti.
2	Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni	Progettazioni integranti l'esperienza scolastica al contesto più vasto di vita inteso come "bene comune"	Analisi delle progettazioni e costruzione di un repertorio-catalogo	Risultanze da confronto e sperimentazione per classi, ambiti. Documentazione pedagogica
3	Costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione.	Strumento "Patto educativo" ..	Analisi delle consonanze professionali valorizzanti inclusione e differenziazione	Risultanze da confronto e sperimentazione per classi, ambiti. Documentazione pedagogica
4	Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi.	Protocollo delle azioni ed interazioni di continuità	Analisi delle azioni e interazioni di continuità.	Risultanze da confronto e sperimentazione per classi e sezioni.

## 1. Valutazione annuale dei risultati raggiunti

La tabella sottostante rappresenta con sinteticità una stima degli effetti positivi e negativi che le azioni messe in campo possono attivare. Il documento è processuale quindi va aggiornato nelle diverse fasi d'azione.

**Tabella 5 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

<b>Azione prevista</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</b>	<b>Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine</b>
Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento	Articolazione della collegialità per comune intendimento, validazione e rispecchiamento dei risultati, condivisione di modalità ed obiettivi di apprendimento anche attraverso somministrazione di prove d'esito e d'osservazione, miglioramento dei risultati d'apprendimento, riduzione delle variabilità.	Rischio di saturazione procedurale da evitare cercando forme di snellimento burocratico	Articolazione della collegialità per comune intendimento, validazione e rispecchiamento dei risultati, condivisione di modalità ed obiettivi di apprendimento anche attraverso somministrazione di prove d'esito e d'osservazione, miglioramento dei risultati d'apprendimento o riduzione delle variabilità.	Rischio di saturazione procedurale da evitare cercando forme di snellimento burocratico
Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni	Integrazione dell'esperienza scolastica con l'esperienza più estesa al contesto di vita agganciando conoscenze ad esperienze vive, relazioni sociali ad obiettivi concreti legati al "bene comune" nella progettazione. Aumento della consapevolezza e	Sostenibilità del carico di lavoro su insegnanti e rischio demotivazione da burocrazia.	Integrazione dell'esperienza scolastica con l'esperienza più estesa al contesto di vita agganciando conoscenze ad esperienze vive, relazioni sociali ad obiettivi concreti legati al "bene comune" nella progettazione.	Sostenibilità del Carico di lavoro su insegnanti e rischio demotivazione da burocrazia.

	responsabilità comune negli alunni: cura e passione per i contesti di vita, le buone idee e opere.		Aumento della consapevolezza e responsabilità comune negli alunni: cura e passione per i contesti di vita, le buone idee e opere.	
Costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione	Sperimentazione di processi di inclusione per mezzo di prassi e progettualità che possano valorizzare le specificità professionali .	Da evitare tensione o allontanamenti professionali tra insegnanti di base e insegnanti di sostegno	Innovazione dell'inclusione e delle pratiche di cura delle diversità.	
Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi.	Un'equilibrata e calibrata formazione delle classi tesa a conoscere situazioni e a costruire benessere pedagogico.		Un'equilibrata e calibrata formazione delle classi tesa a conoscere situazioni e a costruire benessere pedagogico.	

**Tabella 6 - Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<p>Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento</p>	<p><b>Da Legge 107/2015</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</li> <li><b>b.</b> potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;</li> <li><b>c.</b> sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;</li> <li><b>d.</b> individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;</li> </ul> <p><b>da INDIRE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> Trasformare il modello trasmissivo della scuola</li> <li><b>2</b> Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</li> </ul>
<p>Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni</p>	<p><b>Da Legge 107/2015</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> valorizzazione delle competenze linguistiche</li> <li><b>b.</b> sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità,</li> <li><b>c.</b> l'educazione all'autoimprenditorialità;</li> <li><b>d.</b> rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;</li> <li><b>e.</b> alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;</li> <li><b>f.</b> potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;</li> <li><b>g.</b> sviluppo delle competenze digitali degli studenti;</li> <li><b>h.</b> potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</li> <li><b>i.</b> valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.</li> </ul>

	<p><b>Da INDIRE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola;</li> <li>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;</li> <li>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento</li> <li>4. Riorganizzare il tempo del fare scuola</li> <li>5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</li> </ol>
<p>Costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione</p>	<p><b>Da Legge 107/2015</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</li> <li>b. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;</li> <li>c. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.</li> </ol> <p><b>da INDIRE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</li> <li>2. Creare nuovi spazi per l'apprendimento</li> <li>3. Riorganizzare il tempo del fare scuola</li> <li>4. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pan, scuola/azienda, ...)</li> <li>5. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</li> </ol>
<p>Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi</p>	<p><b>Da Legge 107/2015</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</li> <li>b. definizione di un sistema di orientamento.</li> </ol> <p><b>Da INDIRE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creare nuovi spazi per l'apprendimento</li> <li>2. Riorganizzare il tempo del fare scuola</li> </ol>

## Scheda di sintesi e scansione temporale di sviluppo triennale del Piano di miglioramento

AREA DI PROCESSO: **Curricolo, progettazione e valutazione**

**Obiettivo di processo: n. 1** Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento.

Referenti: NIV, Funzione strumentale Pof, Dipartimenti disciplinari/d'ambito

Anno scolastico	azioni	Risultati attesi	Monitoraggio
a.s. 2015-2016			
a.s. 2016-2017			
a.s. 2017-2018			

AREA DI PROCESSO: **Curricolo, progettazione e valutazione**

**Obiettivo di processo: n. 2**

Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni

Referenti: NIV, Funzione strumentale Pof, Gruppi di progetto di plesso- di circolo

Anno scolastico	azioni	Risultati attesi	Monitoraggio
a.s. 2015-2016			
a.s. 2016-2017			
a.s. 2017-2018			

AREA DI PROCESSO: **Inclusione e differenziazione**

**Obiettivo di processo: n. 1** Costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione.

Referenti: NIV, Funzione strumentale INTEGRAZIONI, equipe pedagogiche impegnate sull'integrazione

Anno scolastico	azioni	Risultati attesi	Monitoraggio
a.s. 2015-2016			
a.s. 2016-2017			
a.s. 2017-2018			

AREA DI PROCESSO: **Continuità e orientamento**

**Obiettivo di processo: n. 1** Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi

Referenti: NIV, Funzione strumentale CONTINUITA', equipe pedagogiche impegnate sulle continuità , gruppo di lavoro interistituzionale di rete cittadina.

Anno scolastico	azioni	Risultati attesi	Monitoraggio
a.s. 2015-2016			
a.s. 2016-2017			
a.s. 2017-2018			

## 2^ FOCUS: Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

- **Passo 1 – Definizione dell'impegno delle risorse umane e strumentali**

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida:

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

### Tabella 7 - impegno di risorse umane interne alla scuola

- **Obiettivo di processo:**

a. Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Lavoro di gruppo con articolazioni ed espansione per analisi	Attività per classi parallele Attività di interclasse/intersezione tecnica di plesso	Nessun costo perché tempi incardinati nell'attività collegiale obbligatoria di extradocenza	CCNL. 2006/2009
Funzione strumentale P.T.O.F	Coordinamento attività gruppi Attività di stimolo culturale Raccolta risultanze lavori di gruppo	Tempi previsti nell'esercizio della funzione strumentale P.T.O.F	F.I.S. sezione funzione strumentale	Contrattazione Integrativa Istituto a.s. 2016-17

- **Obiettivo di processo:**

b. Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Collegio docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria	Attività collegiale con articolazioni di plesso e di equipe pedagogica	<p>a. <b>Tutti:</b> collegi docenti e consigli di interclasse ed intersezione di plesso;</p> <p>b. <b>Gruppi elettivi:</b> per ricerche e</p>	a. Collegialità obbligatoria C.C.N.L. 20016-2009 attività funzionali all'insegnamento	CCNL. 2006/2009

		peculiarità pedagogiche di plesso e/o classe	<b>b. Gruppi elettivi:</b> F.I.S. e bonus premiale	Contrattazione e Integrativa Istituto a.s. 2016-17 e Valorizzazione del merito L. 107/ 2015
Personale ATA	Co-costruzioni organizzative e ambientali a sostegno della progettualità	Funzioni aggiuntive personale ata	F.I.S. : funzioni aggiuntive a progetto	Contrattazione e Integrativa Istituto a.s. 2016-17

• **Obiettivo di processo:**

- c. costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Equipe pedagogiche scuola infanzia e primaria Organico sostegno organico di potenziamento	Lavoro di gruppo: • equipe pedagogiche a. infanzia; b. primaria; c. articolazioni verticali d. cordata di scuole in rete del territorio	a. programmazioni mensili b. programmazioni settimanali c. gruppi di lavoro elettivi d. cadenza mensile a calendario territoriale	a. collegialità obbligatoria art. 29 C.C.N.L.; b. attività insegnamento art. 28 C.C.N.L.; c. Valorizzazione e del merito L. 107/ 2015; d. F.I.S. Funzione strumentale	a. CCNL. 2006/2009; b. CCNL. 2006/2009; c. L. 107/2015; d. Contrattazione Integrativa d'istituto a.s. 2016-17

• **Obiettivo di processo:**

- d. Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti • Infanzia • Primaria • secondaria 1° grado ( comm.ne)	Attività collegiale di: • commissione continuità interna • commissione continuità con sec.1° grado;	• attività collegiali aggiuntive	• F.I.S.: commissione continuità	• Contrattazione Integrativa d'istituto a.s. 2016-17

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cordata di rete cittadina</li> <li>• progettazione di micro-team verticale infanzia/primaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di programmazione settimanale/mensile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• F.I.S : Funzione strumentale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contrattazione Integrativa d'istituto a.s. 2016-17</li> </ul>
--	--	--	--	--

## Passo 2 – Definizione dei tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

**Tabella 8 - Sviluppo temporale delle attività**

Attività collegate agli obiettivi di processo	Pianificazione delle attività a.s. 2015-16									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
<b>Definizione protocollo per valutazione comportamento</b>		Avvio ricerca						lavori di gruppo	lavori di gruppo	Presentazioni e collegiale risultanze
<b>Definizione protocollo per valutazione apprendimenti</b>			analisi collegiali dei temi connessi alla definizione di criteri condivisi di valutazione esiti apprendimento						Somm.ne prove interne comuni di italiano matematica in tutte le classi	Analisi delle risultanze legate alle somm.ni effettuate
<b>Esiti apprendimenti da prove INVALSI</b>			Restituzione dati INVALSI a.s. 2014-15 Analisi			Impostazione culturale ed organizzativa prove INVALSI a.s. 2015-16				
<b>Elaborazione della programmazione annuale con riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza</b>	Avvio attività di ricerca per dipartimenti disciplinari e plessi scolastici					Rilevazioni esistente progettuale				Mappa competenze e di cittadinanza
<b>Definizione Patto educativo di team per l'inclusione</b>			Lavoro di gruppo staff dei sostegni con coordin.to funzione strumentale							Lavoro di gruppo staff dei sostegni con coordin.to funzione strumentale

<b>Definizione protocollo di passaggio infanzia/primaria</b>			Lavoro di commissione continuità con coordin.to funzione strumentale			Lavoro di commissione e continuità con coordin.to funzione strumentale			Consegna collegiale risultanze del lavoro con definizione dello strumento raccolta informazioni	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--

<b>Attività collegate agli obiettivi di processo</b>	<b>Pianificazione delle attività a.s. 2016-17</b>									
	<b>Sett.</b>	<b>Ott.</b>	<b>Nov.</b>	<b>Dic.</b>	<b>Gen.</b>	<b>Feb.</b>	<b>Mar.</b>	<b>Apr.</b>	<b>Mag.</b>	<b>Giu.</b>
<b>Definizione protocollo per valutazione comportamento</b>					Applicazione 1°quadr. di protocollo valutazione e comportamento		Monitoraggi in itinere classi parallele			Presentazione collegiale risultanze e validazione finale protocollo.
<b>Definizione protocollo per valutazione apprendimenti</b>					Somm.ne prove interne comuni di italiano matematica in tutte le classi				Somm.ne prove interne comuni di italiano matematica in tutte le classi	Analisi delle risultanze legate alle somm.ni effettuate per strutturazione protocollo
<b>Esiti apprendimenti da prove INVALSI</b>			Restituzione dati INVALSI a.s. 2015-16 Analisi		Analisi risultati prove invalsi per scorporare dati varianza interne classi	Organizzaz. prove INVALSI a.s. 2016-17				
<b>Elaborazione della programmazione annuale con riferimento alle competenze chiave e di cittadinanza</b>	Avvio attività di ricerca per dipartimenti disciplinari e plessi scolastici	Fase di ideazione e progettazione per competenze di cittadinanza	Come ottobre	Com.e nov.	Attivazione progettualità				Raccolta risultanze e documentazione	Mappa competenze di cittadinanza

<b>Definizione Patto educativo di team per l'inclusione</b>			Attività di ricerca di gruppo		Attività di ricerca di gruppo		Attività di ricerca di gruppo		Restituzione collegiale delle risultanze	
<b>Definizione protocollo di passaggio infanzia/primaria</b>			Lavoro di commission e continuità con coordin.to funzione strumentale				Lavoro di commission e continuità con coordin.to funzione strumentale		Consegna collegiale risultanze del lavoro con definizione dello strumento raccolta informazioni	

### Passo 3 – Programmazione del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nel paragrafo: risultati attesi e monitoraggio del Piano di Miglioramento.

- In fase di pianificazione elencare le azioni progettate.
- In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:  
Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti;  
Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa  
Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

**TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni**

Date rilevazioni	Azioni e processi previsti relativi a ciascun obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione	Progressi rilevati
	Definire un protocollo di valutazione degli esiti d'apprendimento e di comportamento.	Strumento Protocollo esito di analisi e dialogo sui nuclei "competenze voti" "comportamento-giudizio" al fine di condividere principi valutativi "promozionali".	Risultanze delle attività collegiali di analisi ed applicazione dello strumento Protocollo	Esiti da confronto e sperimentazione per classi, ambiti.	
	Inserire nelle progettazioni precise attività inerenti le competenze chiave e di cittadinanza diversificati per fasce d'età degli alunni	Progettazioni integranti l'esperienza scolastica al contesto più vasto di vita inteso come "bene comune"	Analisi delle progettazioni e costruzione di un repertorio-catalogo	Risultanze da confronto e sperimentazione per classi, ambiti. Documentazione e pedagogica	
	Costruire patti educativi d'equipe al fine di sviluppare efficaci integrazioni delle competenze professionali volte all'inclusione e differenziazione.	Strumento "Patto educativo"	Analisi delle consonanze professionali valorizzanti inclusione e differenziazione	Risultanze da confronto e sperimentazione per classi, ambiti. Documentazione e pedagogica	
	Definire un protocollo di passaggio tra scuola dell'infanzia e primaria che riconduca l'esperienza trascorsa del bambino ad indicatori precisi.	Protocollo delle azioni ed interazioni di continuità	Analisi delle azioni e interazioni di continuità.	Risultanze da confronto e sperimentazione per classi e sezioni.	

### **3ª FOCUS: VALUTAZIONE E CONDIVISIONE**

#### Passo 1 – Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida:

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI**

Priorità 1

<b>Esiti degli studenti</b> <i>(della sez. 5 del RAV)</i>	<b>Traguardo</b> <i>(della sez. 5 del RAV)</i>	<b>Data rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultati riscontrati</b>	<b>Differenza</b>	<b>Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica</b>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali		Febbraio Giugno	Esiti Esiti		Permanenza variabilità		
Ridurre la variabilità tra le classi e dentro le classi in matematica e italiano.	Ricondurre, nel triennio, la variabilità a livello nazionale						

Priorità 2

<b>Esiti degli studenti</b> <i>(della sez. 5 del RAV)</i>	<b>Traguardo</b> <i>(della sez. 5 del RAV)</i>	<b>Data rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultati riscontrati</b>	<b>Differenza</b>	<b>Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica</b>
Competenze chiave e di cittadinanza		Febbraio Giugno	Progettazioni Mappa	Presenza	Presenza		Evidenziare collegamento con buone pratiche
Valorizzare le competenze chiave e di cittadinanza nella dimensione curricolare.	Presenza delle competenze chiave e di cittadinanza nelle progettazioni						

## Passo 2 – Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida:

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

**Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

<b>Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola</b>			
<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Considerazioni nate dalla condivisione</b>
Collegio Gruppi di lavoro Interclasse Consiglio di Circolo	Dirigente Docenti Genitori	<ul style="list-style-type: none"><li>• Documenti prodotti</li><li>• Eventi culturali realizzati</li><li>• Documentazione pedagogica</li></ul>	

Passo 3 – Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida:

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

**Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola**

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Incontri	Docenti Genitori	Incontri istituzionali

<b>Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>

#### Passo 4 - modalita di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far si che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunita scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, 6 importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida:

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunita scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

**Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione**

Nome	Ruolo

### Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

SI     No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (di che classi): .....
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quale): .....

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

SI     No

15.4 Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale): .....
- Enti di Ricerca (specificare quale): .....
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale): .....
- Altro (specificare): .....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

SI     No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

SI     No

## **APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formative della legge 107/2015**

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilita, l'educazione all'autoimprenditorialita;
- e. rispetto della legalita, della sostenibilita ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attivita di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunita attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialita e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

## **APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative**

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 6.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 7.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 8.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 9.** Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 10.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 11.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 12.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>





